

LODI, PAVIA E CREMA

PARTNER DI UN SETTORE STRATEGICO

LUNEDÌ
25 MARZO 2019 **43**

IL GIORNO
il Resto del Carlino
LA NAZIONE
IL TELEGRAFO

L'azienda pavese è cresciuta del 50% nel 2018 con i sistemi che permettono alle aziende farmaceutiche di controllare i processi produttivi e rispettare i nuovi obblighi di legge

Stefano Zanette
PAVIA

«**N**OI GARANTIAMO alle persone di comperare il farmaco che il dottore ha prescritto, non uno fasullo o difettoso». «Detto in altri termini, salviamo la vita alle persone». Michele Cei e Luigi Carrioli, fondatori e, rispettivamente, Ceo e presidente di Sea Vision Group, spiegano così di cosa si occupa l'azienda. Sea Vision è «una software house incentrata sullo sviluppo di sistemi di visione e controllo di prodotto e processo, in soluzioni per la tracciabilità del farmaco e software di data analytics volti all'ottimizzazione della produzione farmaceutica in ottica 4.0». Il settore è appunto quello specifico dei farmaci: i clienti di Sea Vision sono infatti le industrie farmaceutiche. «Il controllo del prodotto – spiega Michele Cei – lo facciamo nella fase del confezionamento, non nel processo produttivo».

MA COME funziona? «Una o più telecamere – risponde Luigi Carrioli – vengono montate sulla macchina di confezionamento. Queste telecamere sono collegate a un computer e acquisiscono le immagini di tutto quello che passa, prodotti e materiali, tutto quello che c'è da controllare. Il software che gira sul computer poi si fa carico di analizzare le immagini riprese dalle telecamere e trarre le conclusioni sulla conformità. Il campionario è molto vario, dalle fiale e flaconi alle compresse e alle capsule: tutto deve essere controllato». «Un'evoluzi-



Telecamere e sistemi intelligenti per scovare i difetti dei farmaci

Alti ritmi di crescita per Sea Vision



AL SERVIZIO DELLA TRACCIABILITÀ

In alto Michele Cei e Luigi Carrioli i fondatori dell'azienda di Pavia che realizza sistemi di controllo di prodotto e processo per l'industria farmaceutica

zione significativa – aggiunge Michele Cei – è che fino all'anno scorso era tutto basato sul "visibile": le telecamere ispezionavano di fatto quello che vede l'occhio umano, ovvero ispezionavano le fattezze esteriori del prodotto. Adesso è stato introdotto un nuovo concetto, con frequenze vicine all'infrarosso si controlla anche il principio attivo del prodotto: anche 2 compresse apparentemente uguali possono essere diverse a livello di composizione chimica. Così è possibile capire se nello stesso blister sono finite due compresse con principi attivi o dosaggi diversi».

IL TUTTO è reso possibile dall'integrazione tra telecamere con nuove tecnologie e lo sviluppo del software che deve poi inter-

pretare i dati. «Le normative in materia di sicurezza del farmaco – prosegue Michele Cei – stanno rendendo obbligatoria la tracciabilità dei preparati».

«**QUESTO MIRA** proprio alla salvaguardia del paziente – aggiunge Luigi Carrioli – perché tracciare il farmaco serve ad evitare le contraffazioni. C'è un enorme mercato di farmaci contraffatti nel mondo, si parla addirittura del 50% di falsi che si vendono su internet». «Questo non sarà più possibile – conclude Cei – perché a ogni singola confezione viene attribuito un codice identificativo univoco. Quello che 30 anni fa era un controllo opzionale, ora diventa obbligatorio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro L'azienda è in espansione: i dipendenti arriveranno a breve a quota 300



PAVIA

NATA nel 1995 da uno spin-off universitario del dipartimento di ingegneria specializzato nella visione artificiale, Sea Vision nel 2018 ha fatturato 56 milioni di euro, circa il 50% in più rispetto al 2017, dopo un +60% rispetto all'anno precedente. Oggi lo staff conta 220 persone, tra cui 170 i dipendenti della sede italiana a Pavia, altri 50 nelle 6 sedi estere (in Spagna, Francia, Germania, Usa, Brasile e Russia). «Ed entro la fine dell'anno arriveremo a 300 dipendenti – anticipa Michele Cei (ceo Sea Vision Group) – e per il 2020 sarà completato, sempre a Pavia, in via Treves, il nuovo headquarter, di 4mila metri quadrati, 2.500 di uffici e 1.500 di ambiente produttivo». Una crescita che di recente (a inizio marzo) ha ottenuto il riconoscimento del Premio Industria Felix «La Lombardia che compete», come migliore Pmi con potenzialità di crescita in provincia di Pavia. «Stiamo crescendo tanto – spiega Cei – perché da sempre il nostro punto di forza è la relazione col cliente: non forniamo solo un prodotto ma una gamma di servizi, con un approccio consulenziale e di partnership».

Stefano Zanette